

Il Senato, nell'aprile del '70, dimostrava il suo dispiacere per tali fatti, per le pregiudizievoli conseguenze agli interessi della Cristianità. Incaricava lo Zorzi, di stare attento, e conoscere le risposte del gran Visir. Alla fine del marzo del 1670 si era scoperto che il Conte Erasmo di Tattembach, teneva corrispondenza segreta collo Sdrin. Il Conte Tattembach avea già conferito collo Sdrin e mostratogli un foglio scritto da Nadasti, per la preservazione dei loro privilegii, e per cacciar i tedeschi dall'Ungheria. Sottoscrisero il foglio, promettendo di giammai abbandonarsi, e il Tattembach si accordò collo Sdrin, pelle pratiche coi Turchi. Un servo del Conte Tattembach, che lo aveva fatto imprigionare per furto, per vendicarsi, mandò a Vienna alcuni fogli sulla ordita cospirazione. Alla fine di marzo 1670 Pietro Sdrin usciva in campagna e Tattembach andò a Graz per occupare il suo posto al Consiglio. Intercetta venne anche una lettera del Tattembach allo Sdrin, in cui prometteva il suo appoggio, e che si sarebbe recato a Cille. Di seguito a questa lettera, il Tattembach veniva arrestato; era desso molto ricco di danaro e di terreni, ed ordinossi inquisizione contro di lui. Nello